A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA, VIA DEI BANCHI VECCHI, 61 - 00186 ROMA Tel. 06 68307537
Centro di Produzione e Promozione di Iniziative Culturali, Studi e Ricerche E-mail aammail@tin.it
DIREZIONE LARGO BRANCACCIO, 82 - 00184. ROMA Tel. 06 4888651 Fax 06 4815807

transalpinarchitettura

architetture fra Svizzera e Italia

a cura di Alberto Alessi e Francesco Moschini

Lunedì 5 novembre - Sabato 17 novembre 2001 Orario di apertura, tutti i giorni ore 11-13,30/16-20
Giorni Festivi, apertura per appuntamento, Tel. 06 68307537 Tel. 06 4888651

Incontro con gli architetti in galleria Giovedì 15 novembre 2001 ore 20

Si inagura lunedì 5 novembre, presso la A.A.M. Architettura Arte Moderna, una mostra dedicata a 5 gruppi di giovani architetti elvetici. Sì tratta di CamezindGrafensteiner AG, Graber&Pulver, Grego & Smolenicky, Múller&Truniger, Vehovar&Jausiín architektur.
Questa esposizione continua un ciclo di incontri iniziato nell'inverno 1998 con le *minima moralia,* dedicate all'architettura svizzera e alle quali avevano partecipato un maestro come Luigi Snozzi, e nuovi protagonisti come Bearth&Deplazes, Gigon&Guyer, Meili&Peter. Il testo di Theodor W. Adorno dal quale la rassegna di allora prendeva il titolo, affronta le grandi questioni del pensiero etico partendo da una narrazione d'eventi quotidiani, banali, minimi. Anche il minimalismo in architettura, di cui la Svizzera appare un centro vitale, ha elaborato in tutto il corso del XX secolo un'analoga attitudine a scardinare l'apparenza del significato delle cose attraverso una riduzione al minimo degli elementi spaziali e semantici e, di conseguenza, attribuendo ad ognuno di essi un'importanza essenziale, etica, ben al di là della loro semplice valenza oggettuale.
Questa nuova mostra si pone il compito di indagare le ricerche e realizzazioni che si stanno evolvendo oggi in Svizzera, dando atto di un cambiamento che si sta verificando nél°modo di fare architettura in quei luoghi. Dai lavori dei 5 gruppi presentati in questa rassegna, appare evidente che,, "pur mantenendo una forte connotazione di qualità diffusa e condivisa, la scena più giovane dell'architettura elvetica non è più monolitica come poteva sembrare in passato, ma percorsa da diverse tensioni progettuali. Le cose stanno cambiando forma, l'elaborazione architettonica si apre ad una ricerca di forme e contenuti adeguati alle dinamica società contemporanea. Ne sono un esempio questi 5 modi di interpretare la disciplina, dal corretto calambourismo linguistico di Stefan Camenzind & Michael Grafensteiner, al manierismo ironico e minimalista di Marco Graber & Thomas Pulver, dal camaleontico contestualismo di Jasmin Grego & Joseph Smolenicky, all'adeguatezza culturale di Andrea Múller & Daniel Truniger, fino all'ibridismo di Mateja Vehovar & Stefan Jauslin.

Di questa mostra è parte integrante una **Tavola Rotonda,** che vuole essere aperta ad un pubblico non solo di specialisti, e che si svolge il 15 novembre 2001 ore 17.00 nella sede dell'istituto Svizzero di Roma, via Ludovisi 48. Si trovano in dialogo i 5 gruppi elvetici con i coetanei romani Alberto Alessi, Ian+, MaO, Andrea Scìolari, Terre, TStudio, ì critici Marco Brizzi, Francesco Garofalo, Livio Sacchi, Martin Tschanz e, come moderatore, Sebastiano Brandolini. (per informazioni Tel. 335 5226684 oppure alessi@arch.ethz.ch).
Se nella mostra ogni progettista ha lo spazio per esprimere compiutamente il proprio lavoro pregresso e in progress, nelle discussione c'è la possibilità di confrontarsi e posizionarsi in dialogo aperto rispetto ad alcune problematiche comuni che toccano lo specifico generazionale nelle diverse realtà culturali. Tematiche quali il rapporto fra il progetto e la società civile, l'ideazione del progetto e la sua costruzione in oggetto di architettura, il rapporto con le generazioni precedenti e con la storiale, il senso e il ruolo delle definizioni e degli -ismi nella formazione degli immaginari architettonici, sono comuni al di qua e al di là delle Alpi.
Dopo questo primo appuntamento sono previste nel 2002 altre tappe all'ETH e all'Architektur Forum di Zurigo, all'Accademia dì Architettura di Mendrìsio e al Centro Culturale Svizzero di Milano, alle quali parteciperanno architetti e intellettuali legati ai vari luoghi di incontro. A fine manifestazione verrà realizzato un volume che raccolga i risultati di tutte le mostre e tavole rotonde, così da fornire un panorama completo ed aperto ad ulteriori discussioni.
Con *transalpinarchitettura* si vuole contribuire a porre le basì per la creazione di un Osservatorio *progettua/e permanente* sull'evoluzione architettonica, urbana e paesaggistica in Italia e Svizzera, nella dinamica aperta del confronto geografico e culturale, le specificità e le similitudini del fare architettura oggi.